

Nota informativa

*Tre domande a Vittorio Vagliasindi
Responsabile Engineering & Construction
Enel Green Power*

Ing. Vagliasindi, Enel Green Power è la società del Gruppo Enel interamente dedicata allo sviluppo e gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico, geotermico, solare, biomasse). Dal suo punto di osservazione, come vede il futuro dell’energia a livello mondiale? Sarà totalmente “verde”?

Nonostante la crisi, il 2009 é stato un anno di importante crescita del nostro settore con un forte sviluppo in Italia e nel mondo, e con un incremento di capacità stimato di oltre 75 GW per investimenti che hanno superato i 170 miliardi di euro.

Enel Green Power, in questo contesto, ha svolto e svolge un ruolo fondamentale essendo uno dei maggiori operatori a livello mondiale.

Nel futuro vedo una crescita sempre maggiore delle energie rinnovabili nel mix energetico, con una forte crescita di tutte le tecnologie ed in particolare del solare, dell’eolico, delle biomasse e della geotermia.

Vedo inoltre una forte spinta da parte dei consumatori a produrre energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, pompe geotermiche ecc.) con impianti di piccola taglia.

Tra le energie rinnovabili, in Italia un posto d’onore, anche per la lunga tradizione storica, spetta alla geotermia. In questo settore, siete tra l’altro leader mondiali per tecnologia e conoscenza. Spesso si sente parlare di geotermia a bassa, media, alta temperatura. Cosa significa esattamente a livello di applicazioni? Qual è il ruolo di Enel Green Power?

Come giustamente sottolinea, l’Italia vanta una lunga tradizione in campo geotermico essendo stato il primo paese al mondo ad utilizzare la risorsa geotermica per la produzione di energia elettrica.

Le competenze sviluppate in oltre un secolo di storia assegnano ad Enel Green Power la leadership tecnologica in questo settore che, tra le fonti rinnovabili, presenta certamente, per le sue caratteristiche di risorsa mineraria, le maggiori complessità e difficoltà.

La classificazione della risorsa geotermica in funzione della sua temperatura era in passato soggetta ad una certa ambiguità in quanto ciascun operatore o soggetto scientifico adottava riferimenti non sempre omogenei. Oggi, almeno in Italia è stata fatta chiarezza. Il DLgs

22/2010 definisce infatti chiaramente come classificare le risorse in funzione della loro temperatura, definendone , almeno in parte, le possibili utilizzazioni.

Le risorse più pregiate, quelle con temperatura superiore a 150°C, sono quelle destinabili alla produzione di energia elettrica utilizzando cicli convenzionali, similari per intenderci a quelli utilizzati nelle centrali termoelettriche, caratterizzati da efficienze elevate.

Scendendo di temperatura, al di sotto dei 150°C ma comunque al di sopra dei 90°C, la risorsa è comunque utilizzabile per la produzione di energia elettrica anche se con cicli tecnologicamente diversi. Si tratta dei cosiddetti cicli binari che, pur con rendimenti inferiori, consentono l'utilizzazione di queste risorse a media temperatura.

Al di sotto dei 90°C si parla di risorse a bassa temperatura essenzialmente destinate ad usi termici, quindi per riscaldamento o raffrescamento di edifici, serraicoltura, itticultura etc.

Enel Green Power concentra il proprio interesse su risorse a alta e media temperatura con progetti in sviluppo in diversi paesi del mondo, anche se, attraverso la controllata Enel, segue gli sviluppi delle applicazioni della geotermia a bassa temperatura anche a livello domestico.

I nostri programmi prevedono, oltre all'ormai consolidato esercizio dei campi toscani ad alta temperatura, l'avvio di programmi di esplorazione anche in aree limitrofe con l'obiettivo di individuare e sviluppare risorse ad alta o media temperatura utilizzabili per la produzione di energia elettrica.

Il nostro impegno travalica peraltro i confini nazionali. Siamo infatti presenti anche nel continente americano dove abbiamo realizzato, in Nevada, due impianti, per complessivi 60 MW di potenza installata, con tecnologia binaria; inoltre, abbiamo avviato, sia negli USA sia in America Latina, numerosi progetti, attualmente a diversi stadi di sviluppo.

Anche in Europa stiamo valutando risorse in diversi paesi: Spagna, Grecia, Turchia.

Un impegno notevole quindi che testimonia la volontà di Enel Green Power di mantenere la propria leadership in campo geotermico.

In questi giorni il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, che, dopo la fase di consultazione, sarà definitivamente trasmesso alla Commissione Europea in ottemperanza alle direttive comunitaria in materia. Il Piano pone come obiettivo di coprire entro il 2020 il 17% dei consumi energetici nazionali con le energie rinnovabili. La geotermia dovrebbe passare dall'attuale 1,5 al 2,05%. Cosa pensa Enel Green Power di tale documento?

Ovviamente lo spirito del Piano di Azione, puntando ad uno sviluppo delle fonti rinnovabili, è pienamente condivisibile.

Per rendere concretamente raggiungibili gli obiettivi prefissati, a nostro avviso, deve essere garantita stabilità nella politica degli incentivi, oltre che semplicità nella regolamentazione e nella gestione amministrativa a livello nazionale e locale.

I meccanismi di incentivazione dovrebbero essere certi e stabili nel tempo. Nel contempo, dovrebbero tener conto dell'evoluzione tecnologica, ed essere in grado di garantire una corretta programmazione degli investimenti da parte degli operatori industriali.

In relazione invece alle procedure amministrative, riteniamo necessario operare interventi mirati alla semplificazione dei procedimenti ed a una pre-selezione delle richieste di accesso, cresciute in modo abnorme negli ultimi anni.

Infine è importante sottolineare come la crescita delle energie rinnovabili è legata allo sviluppo delle infrastrutture di trasmissione e di distribuzione (smartgrid) che hanno l'obiettivo di una più efficace ed intelligente gestione dell'energia elettrica distribuita.